

Seconda astensione contrattuale

Presentata la citazione in tribunale

I tessili preparano il nuovo sciopero

Longarone chiede 5 miliardi di risarcimento all'Enel-Sade

L'on. Lina Fibbi

replica ai padroni

Chi crea il caos

La compagna on. Lina Fibbi - segretaria generale della FIOT-CGIL - ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Questo sono giornate campali per l'ing. Lombardi, capo della delegazione degli industriali tessili. Da molte parti, anche le più impensate, gli piovono addosso risposte e smentite; diciamo le più impensate perché egli cerca di essere smentito dal Corriere della Sera e dalla Stampa che, a proposito della situazione economica e produttiva e delle condizioni di lavoro dell'industria tessile, hanno confermato con la loro argomentazione la validità della posizione sostenuta dai sindacati.

Ma la risposta più significativa gli è venuta dalla categoria con il potente sciopero di giovedì e dai lavoratori della sua fabbrica che, prima ancora dello sciopero nazionale, quando all'indomani dell'incontro con le organizzazioni sindacali l'ing. Lombardi ha tentato di aumentare ancora il numero delle macchine in assegnazione ad ogni operaio, le maestranze hanno reagito immediatamente allo sciopero, l'assemblea e la decisione democratica di non accettare nessuna modifica prima che il contratto regolamenti la contrattazione del macchinario.

Non vi è dubbio che l'ing. Lombardi è ben piazzato per comprendere il valore e la portata di queste due risposte, perché sa quanto abbia fatto il padronato tessile nei giorni precedenti allo sciopero per impedire il successo e per intimidire i lavoratori.

Ma un altro tipo di risposta va data a Lombardi per la sua nota del 5 dicembre pubblicata da Il Biellese e ripresa da tutti i giornali economici. Di quella nota mi preme rilevare per il momento solo l'argomentazione sindacale e in particolare il titolo e la conclusione. Il titolo è questo: « Se non si rispettano gli accordi sindacali è inutile stipularli » e nella conclusione l'ing. Lombardi dice tra l'altro di non disperare che si possa ancora una volta trovare un punto di incontro, si potrà ridare ai contratti nazionali il valore e l'efficacia indispensabili per giustificare la stipulazione.

Tutti i dipendenti

ENPAS: in lotta per tre giorni

L'astensione dal lavoro proclamata dai sindacati per l'11, il 12 e il 13 prossimi

La segreteria nazionale del sindacato dipendenti ENPAS (Ente nazionale previdenza assistenza statali), aderente alla CGIL ha proclamato lo sciopero nazionale per tutto il personale amministrativo, tecnico e sanitario per i giorni 11, 12 e 13 correnti.

Odg della Federazione artisti

Per uno statuto democratico della Biennale di Venezia

La segreteria della Federazione Nazionale Artisti, nel momento in cui si svolgono i lavori preparatori della XXXIII Biennale internazionale di Venezia ha approvato un documento nel quale si denuncia « ancora una volta, la mancanza di uno statuto democratico e trasparente emanato dalla volontà degli organi direttivi ed esecutivi ». La Federazione fa voti che « il nuovo governo si assuma la responsabilità di far ap-

Secca risposta operala a Rivetti - La Lanerossi ancora allineata alle posizioni padronali? - Tensione nell'azienda ENI vicentina

Dalla nostra redazione

MILANO, 7

« Sospendere integralmente il lavoro straordinario e ogni tipo di collaborazione oltre l'orario normale del sabato. Fare tutti insieme lo sciopero di mercoledì 18 dicembre ». Ecco la risposta dei 1.400 lavoratori e lavoratori della Pettinatina di Vicenza di Vigliano alla rappresentanza dell'industriale Rivetti che - dopo il massiccio sciopero di giovedì - ha fatto sbarrare ieri i cancelli dell'azienda. I Rivetti non tollerano che la lotta operaia frantumi l'incanto coltivato con paternalistica perseveranza nelle loro fabbriche. Puntano quindi i piedi tenendo fede alle proprie origini oscuramente montane, a scorno del titolo nobiliare ottenuto nel ventennio.

A Vicenza la situazione è tesa al Lanerossi ove la battaglia contrattuale ha rilanciato i temi dell'azione integrativa di primavera. Dopo la spericolata scalata borsistica del discusso finanziere Virgillito, il gruppo Lanerossi è passato com'è noto alle partecipazioni statali dell'ENI. È interessante al riguardo ricordare che i rappresentanti delle aziende tessili a partecipazione statale non presenziarono all'incontro preliminare.

La delegazione padronale che respinse col fatidico « no » l'intera piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati era composta esclusivamente di rappresentanti dell'industria privatistica capeggiati dall'ing. Lombardi. Le partecipazioni statali erano assenti ed uno dei massimi dirigenti dell'interessata si presentò in ritardo.

« Abbiamo lasciato a casa le partecipazioni statali per non avere voci discordanti ». Questo delle partecipazioni statali è un vecchio chiodo dei dirigenti confindustriali Lombardi. Nel suo tour de force della scorsa primavera le partecipazioni statali stavano come una spina nel fianco della loro storia, perché - come ebbe a dire nel luglio scorso - era turbato « da un'azione di rottura dei sindacati ». « Abbiamo lasciato a casa le partecipazioni statali per non avere voci discordanti ».

Non c'era bisogno di mettere avanti le mani. Le aziende a partecipazione statale in effetti gareggiarono con la più smaccata resistenza privatistica. L'intransigenza confindustriale non è stata in seguito smentita da quelle di integrativi nelle aziende dello Stato quanto da quelli di tipo precontrattuale che portano ad esempio la firma dei Bassetti. Ciò dimostra che, nel fronte padronale, c'erano dei contrasti e che la confindustria ha imposto la sua linea.

Le tessitrici, spina dorsale della fabbrica, non superano le 2.000 lire al giorno. Si tratta di salari tanto bassi che spiegano la plebiscitaria adesione di quasi mezzo milione di lavoratori alla battaglia contrattuale.

Il dottor Pioletti ha sostenuto che il Casinò di S. Vincente mancherebbe del titolo originario, in quanto il decreto del Presidente del consiglio della Valle d'Aosta, che istituì la casa da gioco il 4 aprile 1946, sarebbe, a suo avviso, un atto nullo, nonostante che esso ebbe un implicito riconoscimento da parte dello Stato, che ha anche messo un posto di polizia all'interno del Casinò. A questo proposito il P. G. ha contestato un errore del quesitore di Aosta che non dovrebbe creare una situazione di diritto che autorizzi l'esercizio del gioco di azzardo e la non applicazione delle norme penali contro gli imputati.

Dopo il Procuratore Generale ha preso la parola il senatore Chabod, il quale ha ricordato che la Valle d'Aosta fu a lungo pressa di mira dalla Repubblica francese e che lo Stato italiano, per venire incontro alle aspirazioni della regione, aveva concesso nel 1946 autonomia politica e amministrativa. « La istituzione della casa da gioco di S. Vincente - ha proseguito Chabod - fu proprio un atto legittimato dall'acquisita autonomia. Il Casinò fu sempre riconosciuto legittimo dallo Stato italiano, il quale riscosse l'imposta di ricchezza mobile e quella di soccorso invernale. La casa da gioco ha fruttato 15 miliardi alla Regione e 4 allo Stato ».

Tesseramento 1963

Aumentati del 32% gli iscritti FIOM

La FIOM-CGIL ha chiuso il 30 novembre il tesseramento 1963 con 291.814 iscritti: 72.152 in più rispetto al '62, vale a dire un aumento del 32%. Questo importante risultato conferma l'appoggio del metalurgico alla linea del sindacato unitario. La FIOM ha salutato le migliaia di nuovi iscritti sottolineando che questo successo « inquadra nella campagna unitaria di sindacalizzazione », per una sempre maggiore presenza e rappresentatività del sindacato, e per un suo crescente ed autonomo potere contrattuale.

La FIOM ha impegnato tutta l'organizzazione ad intraprendere subito e con slancio ancora maggiore la campagna di tesseramento per il 1964, che coincide col grande dibattito congressuale promosso a tutti i livelli dell'organizzazione unitaria. Obiettivo centrale - afferma la segreteria FIOM - è la costruzione di migliaia di Sezioni sindacali aziendali, e la loro efficiente organizzazione interna, per fare un salto qualitativo nella partecipazione democratica dei lavoratori alla direzione del sindacato.

La campagna di tesseramento si collega inoltre agli obiettivi immediati del metalurgico, impegnati nella azione per l'integrale e corretta applicazione del contratto, specie per quanto riguarda i cottimi e (da gennaio) i premi, oltre alle qualifiche e alla riduzione d'orario.

Importante sentenza della Cassazione

Legittimo il Casinò di St. Vincent

I gestori del Casinò di S. Vincente, come è evidente, sono stati condannati per non aver rispettato il principio di stato stabilito dalla legge. Il giudice di Cassazione ha respinto l'impugnazione dei gestori del Casinò di S. Vincente, che avevano chiesto l'annullamento della sentenza di condanna. Il giudice di Cassazione ha ritenuto che il Casinò di S. Vincente è legittimo e che i gestori non sono stati condannati per non aver rispettato il principio di stato stabilito dalla legge.

Il procedimento era a carico di Alberto Zorzi, Francesco Rivella e Carlo Cotta, amministratori del Casinò di S. Vincente. Il giudice di Cassazione ha respinto l'impugnazione dei gestori del Casinò di S. Vincente, che avevano chiesto l'annullamento della sentenza di condanna.

Anche il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, dottor Pioletti, ha chiesto ieri il riconoscimento della colpevolezza degli imputati. Il P. G. ha proposto che la sentenza della Corte d'appello di Firenze fosse dichiarata nulla e che i tre accusati fossero processati in quanto il reato loro contestato è previsto nell'ultima amnistia. Al P. G. interessava, insomma, l'affermazione del principio (l'illegitimità della casa da gioco) più di una sanzione penale per gli imputati, impossibile a causa dell'amnistia.

Il dottor Pioletti ha sostenuto che il Casinò di S. Vincente mancherebbe del titolo originario, in quanto il decreto del Presidente del consiglio della Valle d'Aosta, che istituì la casa da gioco il 4 aprile 1946, sarebbe, a suo avviso, un atto nullo, nonostante che esso ebbe un implicito riconoscimento da parte dello Stato, che ha anche messo un posto di polizia all'interno del Casinò. A questo proposito il P. G. ha contestato un errore del quesitore di Aosta che non dovrebbe creare una situazione di diritto che autorizzi l'esercizio del gioco di azzardo e la non applicazione delle norme penali contro gli imputati.

Dopo il Procuratore Generale ha preso la parola il senatore Chabod, il quale ha ricordato che la Valle d'Aosta fu a lungo pressa di mira dalla Repubblica francese e che lo Stato italiano, per venire incontro alle aspirazioni della regione, aveva concesso nel 1946 autonomia politica e amministrativa. « La istituzione della casa da gioco di S. Vincente - ha proseguito Chabod - fu proprio un atto legittimato dall'acquisita autonomia. Il Casinò fu sempre riconosciuto legittimo dallo Stato italiano, il quale riscosse l'imposta di ricchezza mobile e quella di soccorso invernale. La casa da gioco ha fruttato 15 miliardi alla Regione e 4 allo Stato ».

Domani una riunione di parlamentari promossa dal Comune per proporre una nuova legge per il Vajont

Dal nostro inviato

BELLUNO, 7

Il comune di Longarone, assistito dagli avv. Rosini, Bertolotti, Dalle Mule, Licini, Fortuna, Carozzi e Rusera-Berna, membri della commissione legale di sezione che per i danni del Vajont, ha fatto consegnare al Tribunale di Belluno l'atto di citazione contro l'ENEL e la Sade per il risarcimento dei danni civili quantificati nella somma di lire cinque miliardi.

L'ENEL è stato citato in base all'art. 2051 del codice civile secondo il quale ciascuno è responsabile del danno causato dalle cose custodite; l'ENEL e la Sade sono stati citati, in solido, in base all'articolo 2050, che prevede la responsabilità di chiunque cagioni danno nello svolgimento di una attività pericolosa per la sua natura e per la natura dei mezzi impiegati.

La prima udienza, davanti al tribunale civile, è stata già fissata per il 26 febbraio 1964. Gli stessi legali stanno predisponendo altre cause per conto dei numerosi privati che chiedono il risarcimento dei danni. Il sindaco di Longarone, Arduini, ha intanto invitato i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, escluso quello dei neofascisti, ad una riunione per discutere le proposte di una nuova legge per il Vajont.

La riunione è indetta per il pomeriggio di lunedì 8 dicembre. L'esigenza di una nuova e più organica legge è emersa, immediatamente, nelle scorse settimane, in occasione della discussione del progetto di legge per la disciplina mineraria e per la grande riserva di ferro della Mauritania.

Il disinteresse della Ferromin per le priorità nazionali non è solo dovuto al fatto che questa « riserva di caccia » della Montecatini, ma anche alla difesa degli interessi del capitale finanziario internazionale. Stroncata questa collusione è oggi un obiettivo dei minatori e di tutte le forze politiche interessate a un indirizzo economico democratico. Di ciò le numerose iniziative discusse al Congresso in appoggio alla proposta di legge per una nuova disciplina mineraria e per i nuovi strumenti e una linea alla azione delle aziende pubbliche nel settore estrattivo: costituzione di un ente regionale chimico-minerario in Sardegna (con lo scopo tra l'altro di creare una azienda carbocimica) richiesta di assorbitamento nazionale delle aziende mercurifere private; ritiro della concessione alla Marchi di Ravi nel quadro

Martedì e mercoledì prossimi scenderanno in sciopero per 48 ore i vigili del fuoco di tutta Italia. L'agitazione non riguarda il servizio di soccorso, ma i servizi di prevenzione e tutti gli esterni esclusi le « partenze » per i sinistri. L'astensione è stata proclamata dal sindacato di categoria (CGIL) in seguito alle decisioni prese dalle assemblee del personale dei maggiori centri come Roma, Milano, Genova, Torino, Trieste, Bologna, Venezia e altre città.

I motivi dello sciopero tragono origine da una serie di diffezioni della legislazione antinquinamento vecchia e nuova e che si ripercuotono gravemente sul trattamento giuridico ed economico della categoria. Con lo sciopero di 48 ore i vigili del fuoco ripropongono al governo, al Parlamento e agli organi responsabili del servizio l'urgenza di adottare provvedimenti atti a risolvere, per il momento, tre questioni di fondo: l'adeguamento degli organici alle effettive esigenze del servizio, la rivalutazione dei compensi per lavoro straordinario nei locali di spettacolo, impianti, mostre e fiere (ora fissato in 160 lire all'ora), la regolamentazione dell'esercizio delle attività sindacali, forte-

Mario Passi

La FILP-CGIL sulle « autonomie funzionali »

In una lettera inviata al nuovo ministro della Marina Mercantile, la Segreteria della FILP-CGIL ha ribadito l'urgenza della ripresa degli incontri su basi più concrete e impegnative per rimuovere i regimi di « autonomia funzionale ». Il sindacato, dopo aver fatto presente al ministro la più viva preoccupazione per la battaglia d'arresto segnata dalle discussioni e dagli incontri, ricorda che questa situazione ha provocato la perdita di energia politica e di iniziativa da parte della categoria.

La segreteria della FILP riafferma inoltre la esigenza di ripristinare il diritto all'impiego delle maestranze portuali e di confermare la posizione conquistata a tutti i sindacati favorevole al raggiungimento di accordi particolari ed a soluzioni di fatto. Il sindacato sottolinea infine come la esigenza di risolvere il problema sia vivamente sentita dai portuali italiani - i quali sono decisi a sostenere qualunque lotta per la eliminazione di una così grave e concreta minaccia al loro diritto al lavoro.

Congresso minatori

Denunciata la collusione tra IRI e monopoli

Dal nostro inviato

MARINA DI MASSA, 7

L'esigenza di una gestione pubblica dell'industria estrattiva è stata, nella terza giornata dei lavori dell'VIII congresso della FILIE-CGIL, al centro di interessanti interventi insieme coi problemi della presenza del sindacato nell'azienda e della contrattazione articolata.

Una scandalosa collusione è in atto fra gli interessi del capitale monopolistico internazionale - rappresentato in Italia dalla Pertusola - e i dirigenti dell'IRI. Il presidente della azienda statale FERROMIN, prof. Cianci, è anche presidente delle attività italiane Pertusola e, insieme, IRI e Pertusola, si ritrovano in Marocco a sfruttare con sistemi coloniali la grande riserva di ferro della Mauritania.

Il disinteresse della Ferromin per le priorità nazionali non è solo dovuto al fatto che questa « riserva di caccia » della Montecatini, ma anche alla difesa degli interessi del capitale finanziario internazionale. Stroncata questa collusione è oggi un obiettivo dei minatori e di tutte le forze politiche interessate a un indirizzo economico democratico. Di ciò le numerose iniziative discusse al Congresso in appoggio alla proposta di legge per una nuova disciplina mineraria e per i nuovi strumenti e una linea alla azione delle aziende pubbliche nel settore estrattivo: costituzione di un ente regionale chimico-minerario in Sardegna (con lo scopo tra l'altro di creare una azienda carbocimica) richiesta di assorbitamento nazionale delle aziende mercurifere private; ritiro della concessione alla Marchi di Ravi nel quadro

Nel tardo pomeriggio di oggi è intervenuto ai lavori del congresso l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il congresso ha inviato un commosso messaggio di plauso e di solidarietà ai minatori di Ravi.

Renzo Stefanelli

In tutta Italia Sciopero di 48 ore dei Vigili del Fuoco

I motivi dell'agitazione: organici, compensi e diritti sindacali

Martedì e mercoledì prossimi scenderanno in sciopero per 48 ore i vigili del fuoco di tutta Italia. L'agitazione non riguarda il servizio di soccorso, ma i servizi di prevenzione e tutti gli esterni esclusi le « partenze » per i sinistri. L'astensione è stata proclamata dal sindacato di categoria (CGIL) in seguito alle decisioni prese dalle assemblee del personale dei maggiori centri come Roma, Milano, Genova, Torino, Trieste, Bologna, Venezia e altre città.

I motivi dello sciopero tragono origine da una serie di diffezioni della legislazione antinquinamento vecchia e nuova e che si ripercuotono gravemente sul trattamento giuridico ed economico della categoria. Con lo sciopero di 48 ore i vigili del fuoco ripropongono al governo, al Parlamento e agli organi responsabili del servizio l'urgenza di adottare provvedimenti atti a risolvere, per il momento, tre questioni di fondo: l'adeguamento degli organici alle effettive esigenze del servizio, la rivalutazione dei compensi per lavoro straordinario nei locali di spettacolo, impianti, mostre e fiere (ora fissato in 160 lire all'ora), la regolamentazione dell'esercizio delle attività sindacali, forte-

Mario Passi

Contratto commercio: primo accordo

La sessione di trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle aziende commerciali è conclusa con un accordo di massima che sarà perfezionato dalle parti in una riunione fissata per i primi giorni della prossima settimana. L'accordo riguarda fra l'altro i seguenti istituti: i congedi straordinari settimanali; la quattordicesima mensilità; le ferie per gli operai; il trattamento in caso di dimissioni; l'indennità di anzianità; per gli operai la scala salariale; per le donne: l'integrazione per maternità e infortuni; le indennità speciali; la regolamentazione: i diritti sindacali per quanto riguarda le Commissioni interne e la tutela dei dirigenti sindacali.

Per quanto concerne la trattativa su altri importanti problemi rivendicativi, come ad esempio la contrattazione articolata, l'apprendistato, le qualifiche e i parametri, le parti hanno convenuto di proseguire il negoziato nel prossimo gennaio.

Inizia la trattativa per i chimici

Iniziano domani le trattative contrattuali per i 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici. Il calendario degli incontri prevede una riunione nel pomeriggio, una martedì e una mercoledì mattina; un'altra sessione è già stata fissata per il mattino del 19 e per tutta la giornata del 20. Nutrite delegazioni operative parteciperanno alle trattative.

Questa vertenza non è meno importante di quella dei tessili, per il carattere più nazionale monopolistico dell'industria chimica (date le concentrazioni finanziarie richieste dalla dimensione degli impianti); ma è anche veduta in un modo diverso dall'altra. Qui il padronato non ha opposto un rifiuto preliminare ma si è subito presentato dai tre sindacati, sostanzialmente omogenei.

La delegazione padronale, incontrata il 21 novembre con la FILP-CGIL, la Fedchimici-CISL e la UIL-Chimici, elevò le solite obiezioni alle richieste dei lavoratori: « Sono straordinariamente onerosi - ritardano i tratti di ferro atteggiamento tattico e non di obiettivi seri ». Vi sono preoccupazioni per una lotta avanzata sia per ottenere un contratto che elimini le forme pesanti di sfruttamento attualmente presenti nelle cure, sia per far approvare la legge mineraria la quale, abolendo la rendita fondiaria, liberi anche la piccola azienda da pesanti oneri.

Nel tardo pomeriggio di oggi è intervenuto ai lavori del congresso l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il congresso ha inviato un commosso messaggio di plauso e di solidarietà ai minatori di Ravi.

Atteggiamento tattico o posizione seria? È il caso di chiedersi. Per questo, l'obiettivo fatto dai padroni (rappresentati dall'Aschimici e dalla Farmunion). Certo, sarebbe ottimistico pensare che i chimici siano disposti a concedere senza difficoltà. In questa articolazione degli atteggiamenti padronali vi è senza dubbio il peso dei ricatti: « Sono disposti a concedere senza difficoltà, a quelli di sviluppo, e anche della forza operaia così come in essi si configura.

La delegazione padronale, incontrata il 21 novembre con la FILP-CGIL, la Fedchimici-CISL e la UIL-Chimici, elevò le solite obiezioni alle richieste dei lavoratori: « Sono straordinariamente onerosi - ritardano i tratti di ferro atteggiamento tattico e non di obiettivi seri ». Vi sono preoccupazioni per una lotta avanzata sia per ottenere un contratto che elimini le forme pesanti di sfruttamento attualmente presenti nelle cure, sia per far approvare la legge mineraria la quale, abolendo la rendita fondiaria, liberi anche la piccola azienda da pesanti oneri.

Nel tardo pomeriggio di oggi è intervenuto ai lavori del congresso l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il congresso ha inviato un commosso messaggio di plauso e di solidarietà ai minatori di Ravi.

Atteggiamento tattico o posizione seria? È il caso di chiedersi. Per questo, l'obiettivo fatto dai padroni (rappresentati dall'Aschimici e dalla Farmunion). Certo, sarebbe ottimistico pensare che i chimici siano disposti a concedere senza difficoltà. In questa articolazione degli atteggiamenti padronali vi è senza dubbio il peso dei ricatti: « Sono disposti a concedere senza difficoltà, a quelli di sviluppo, e anche della forza operaia così come in essi si configura.

La delegazione padronale, incontrata il 21 novembre con la FILP-CGIL, la Fedchimici-CISL e la UIL-Chimici, elevò le solite obiezioni alle richieste dei lavoratori: « Sono straordinariamente onerosi - ritardano i tratti di ferro atteggiamento tattico e non di obiettivi seri ». Vi sono preoccupazioni per una lotta avanzata sia per ottenere un contratto che elimini le forme pesanti di sfruttamento attualmente presenti nelle cure, sia per far approvare la legge mineraria la quale, abolendo la rendita fondiaria, liberi anche la piccola azienda da pesanti oneri.

Nel tardo pomeriggio di oggi è intervenuto ai lavori del congresso l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il congresso ha inviato un commosso messaggio di plauso e di solidarietà ai minatori di Ravi.

Atteggiamento tattico o posizione seria? È il caso di chiedersi. Per questo, l'obiettivo fatto dai padroni (rappresentati dall'Aschimici e dalla Farmunion). Certo, sarebbe ottimistico pensare che i chimici siano disposti a concedere senza difficoltà. In questa articolazione degli atteggiamenti padronali vi è senza dubbio il peso dei ricatti: « Sono disposti a concedere senza difficoltà, a quelli di sviluppo, e anche della forza operaia così come in essi si configura.

La delegazione padronale, incontrata il 21 novembre con la FILP-CGIL, la Fedchimici-CISL e la UIL-Chimici, elevò le solite obiezioni alle richieste dei lavoratori: « Sono straordinariamente onerosi - ritardano i tratti di ferro atteggiamento tattico e non di obiettivi seri ». Vi sono preoccupazioni per una lotta avanzata sia per ottenere un contratto che elimini le forme pesanti di sfruttamento attualmente presenti nelle cure, sia per far approvare la legge mineraria la quale, abolendo la rendita fondiaria, liberi anche la piccola azienda da pesanti oneri.

Nel tardo pomeriggio di oggi è intervenuto ai lavori del congresso l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL. Il congresso ha inviato un commosso messaggio di plauso e di solidarietà ai minatori di Ravi.

Advertisement for Ruschena coffee. It features the Ruschena logo and text: 'Negozii di vendita', 'Sole per rinreschi', 'Via dei Pretelli, 28', 'P.zza D. del Vano, 13', 'Via Leone IV, 107', 'Tel. 670.585 - 610.258', 'Tel. 306.258', 'Tel. 254.620', 'GRAN CAFFE' ESPERIA', 'Lungotev. Mellini, 1', 'Tel. 355.182 - 390.697', 'ANETTONE della CAPITALE', 'CHIEDETELO nei migliori negozi', 'PANETTONI - TORRONI - PANFORTI - PAMPEPATI - MOSTACCIOLI - PANGIALLI - RICCIARELLI - PASTARELLE - FRUTTINI - MARRONS - GLACEE', 'SPUMANTI - LIQUORI E VINI DELLE MIGLIORI MARCHE', 'Il vero pacco ROMANO tradizionale', 'nelle migliori confezioni'.